

Angelo Alessandri

Come Costantino Porfiri, Gentile Maria Bilieni, Giuseppe Lombardini e Nicola Brugnetti, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare¹, anche Angelo Alessandri, sacerdote, appartiene al novero dei *Rinvigoriti* di cui il Filippini, principale studioso di questa accademia letteraria folignate², ci ha tramandato soltanto qualche sporadica notizia, limitandosi a citare il suo nome³ tra gli autori dei sonetti che corredano l'*Orazione* scritta e declamata da Giovanni Battista Boccolini in occasione dell'ingresso in accademia della principessa Teresa Grillo Panfilì⁴, e ricordandolo tra gli accademici morti prima del 1719⁵. Altro personaggio quindi da fare emergere dalle nebbie, giacché illustre sconosciuto per noi, ma figura sicuramente eminente nel contesto sociale e culturale cittadino dell'epoca.

Angelo Alessandri, tra i Rinvigoriti lo *Speranzoso* o lo *Speranzato*, nasce a Foligno il 23 settembre 1670 da Vincenzo ed Agnesina Seracchi⁶, sotto la parrocchia di Santa Maria Maddalena⁷, dove la sua famiglia è da tempo attestata⁸.

¹ Se ne vedano i profili biografici in questo stesso sito.

² E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll. Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913. Ma ora si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, e R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252.

³ *Un'Accademia umbra*, cit., p. 50.

⁴ *Per l'acclamazione nell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno dell'illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia. Orazione di Gio. Battista Boccolini segretario dell'istessa accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo detta dal medesimo alla presenza dell'ecc. sua il dì 2 dicembre 1715*, in *Foligno MDCCXV, per Pompeo Campana stampator pubblico*. Per un profilo biografico dell'autore e dello stampatore, si vedano, in questo stesso sito, B. Marinelli, *Giovanni Battista Boccolini*, e Id, *Pompeo Campana*.

⁵ *Un'Accademia umbra*, cit., p. 76.

⁶ Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. A-I)*, ms. B 180, p. 180.

⁷ Chiesa non più esistente, su cui si veda B. Marinelli, *Una pagina di storia urbanistica di Foligno: la demolizione della chiesa di S. Maria Maddalena (1843-1853)*, in "Bollettino storico della città di Foligno", XVI (1992), pp. 179-204.

⁸ Nel 1644 vi abita il nucleo familiare composto dai prozii Curzio e Tommaso, da Moderata, vedova del prozio Apollonio, e dagli zii don Francesco, Vincenzo, Angelo e Nicolò, cfr. F. Bettoni, B. Marinelli, *Un documento per la storia sociale ed economica di Foligno: la «nota delli fuochi et anime» del 1644*, in "Bollettino storico della città di Foligno", XXIII-XXIV (1999-2000), p. 104.

Suo padre, così come i suoi ascendenti, esercita l'attività di spezieria e drogheria. Ma Angelo, diversamente dai suoi fratelli Giuseppe e Francesco, alla tradizionale attività di famiglia preferisce la via del sacerdozio, seguendo le orme dello zio Francesco, fratello di suo padre, morto appena due anni prima della sua nascita.

Il 22 dicembre 1685 riceve la prima tonsura⁹; tra 1686 e 1687 accede agli altri tre ordini minori¹⁰; e nei due anni successivi completa il suo percorso ecclesiastico, arrivando al presbiterato il 21 dicembre 1694¹¹.

La sua famiglia, appartenente al ceto civile della città, è annoverabile tra quelle di maggior possidenza. Ne è un chiaro segno il contratto matrimoniale di sua sorella Orsola¹², maggiore di lui di 15 anni, che in vista dell'unione coniugale con Andrea Lombardini - da cui nascerà Giuseppe, altro futuro *Rinvigorito* - ha ricevuto una dote di 1300 scudi, 350 dei quali in contanti, ed il resto in beni mobili e stabili, tra cui una casa con colombaia, orticello cinto da muro ed un pezzo di terra di stara 3 circa con un oratorio nelle pertinenze della villa di San Sebastiano, contrada le Fornaci.

L'oratorio, edificato su un'antica chiesina, era stato eretto dal canonico Francesco, suo zio, e fratelli tra 1657 e 1659 sotto il titolo della Madonna delle Grazie¹³, ed era sito lungo la via Flaminia, nell'ambito della parrocchia di San Giovanni Profiamma, il cui priore aveva consentito che vi si celebrasse messa sotto una serie di condizioni a tutela dei prioritari interessi della propria chiesa. Dopo l'assegnazione ad Orsola, muterà il titolo in Madonna della Neve, ma almeno fino al 1694 sarà detto ancora degli Alessandri ed alternerà il vecchio titolo al nuovo¹⁴.

Angelo Alessandri è sicuramente tra i primi soci dell'Accademia letteraria dei Rinvigoriti. Due suoi sonetti d'occasione figurano infatti in altrettante raccolte

⁹ Archivio storico diocesano di Foligno (=ASDF), *Fides ordinandorum*, 2, c. 134.

¹⁰ Il primo maggio 1686 all'ostariato; il primo dicembre 1686 al lettorato; il 20 dicembre 1687 all'accollato, ivi, risp. cc. 139, 142 e 159.

¹¹ Ivi, c. 263.

¹² Sezione di Archivio di Stato di Foligno, *Archivio notarile* (=ASF, AN), I, 1223, B. Pagliarini, 11 gennaio 1674.

¹³ ASDF, *Visite pastorali*, 18, *Visita Montecatini*, 5 dicembre 1661, c. 136.

¹⁴ ASDF, *Visite pastorali*: 22, *Visita Giustiniani*, 23 settembre 1681, c. 83; 23, *Visita Giovan Battista Pallotta*, 26 ottobre 1684, c. 47; 24, *Visita Giovan Battista Pallotta*, 22 maggio 1689, c. 16; 25, *Visita Giovan Battista Pallotta*, 28 giugno 1694, c. 46.

stampata nel 1708¹⁵, appena un anno dopo la fondazione del sodalizio. Pochi altri seguiranno ancora¹⁶, giacché depositato il proprio testamento sin dall' 8 novembre 1715¹⁷, la morte lo coglierà il 12 maggio 1718¹⁸, all'età di 48 anni.

Il testamento sarà aperto il 12 ottobre successivo¹⁹, ad istanza del fratello Giuseppe. Vi aveva disposto innanzi tutto di essere sepolto nella chiesa annessa al convento dei cappuccini, sito fuori le mura della città²⁰. Aveva quindi destinato al nipote Vincenzo, unico figlio maschio di Giuseppe, la propria parte dell'eredità di Vincenzo suo padre, costituente di fatto tutto il suo patrimonio, con l'onere però di provvedere alla puntuale esecuzione di tutte le formalità minuziosamente dettate per lo svolgimento delle esequie, tra le quali: che il suo corpo fosse portato dai confratelli della compagnia del Gonfalone alla predetta chiesa sopra una bara nuda, vestito con l'abito da cappuccino, come per licenza ottenuta dal padre generale, accompagnato dagli stessi cappuccini e da soli dodici preti semplici della cattedrale, sua parrocchiale, per prestare unicamente presenza ed assistenza; che durante la funzione funebre il suo corpo fosse posto a giacere sopra la nuda terra, per essere poi sepolto, «nel piano

¹⁵ *Acclamazioni festive all'illustrissima signora Margherita Mattoli, monacandosi nel ven. monastero di S. Elisabetta dell'illustrissima città di Foligno*, in Foligno, per Pompeo Campana stamp, publico, 1708, pp. 6-7. *Ossequi divoti alla gloriosa madre Maria di Misericordia di Savona per la festiva esposizione d'una sua nuova imagine, con una parte dello scoglio in cui seguirono le sue apparizioni, collocata nella chiesa della ven. compagnia della Morte della città di Foligno*, in Foligno, per Pompeo Campana, 1708, p. 7.

¹⁶ *Applausi poetici all'illustrissime signore Maria, et Orsola Giusti patrizie di Foligno nel prender l'abito religioso di S. Agostino nel monastero di S. Maria della Croce di detta città co' nomi di suor Maria Aurora e suor Maria Generosa*, in Foligno, per Nicolò Campitelli, 1710, p. 7; *Per le felicissime nozze dell'illustriss. sig. dottore Pietro Gregori principe dell'Accademia de' Rin vigoriti di Foligno con l'illustrissima signora Caterina Benedetti ambo nobili della medesima città*, in Foligno, pe'l Campitelli stamp. cam., 1712, p. 10; *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminentiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rin vigoriti il Sacro*, s. l. e a., p. 53; *Per l'acclamazione nell'Accademia de' Rin vigoriti di Foligno dell'illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia, orazione di Gio. Batista Boccolini segretario dell'istessa Accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo, detta dal medesimo alla presenza dell'ecc. sua il dì 2 dicembre 1715*, in Foligno MDCCXV per Pompeo Campana stampator pubblico, p. 38.

¹⁷ ASF, AN, V, 305, A. Marsili.

¹⁸ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 59.

¹⁹ ASF, AN, V, 305, A. Marsili.

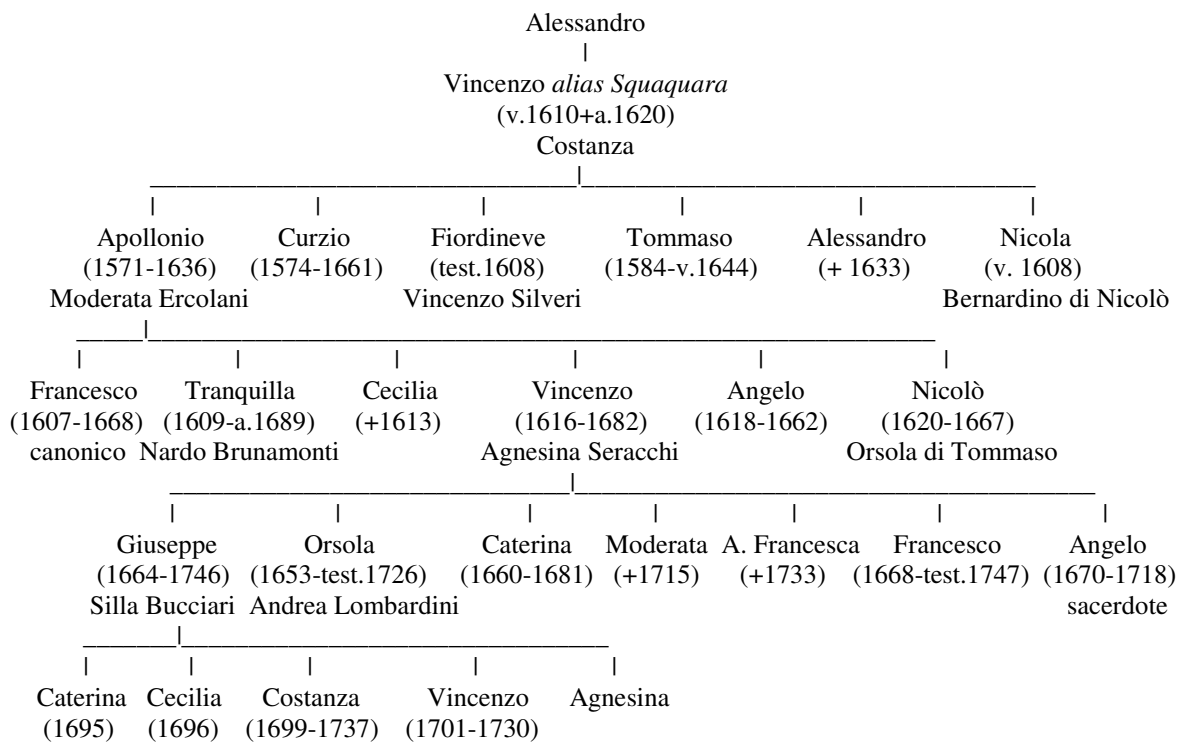
²⁰ Per notizie, F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2001, p. 188.

della chiesa, in luogo separato dagli altri corpi delli defonti religiosi, stimandolo indegno l'esser posto tra gli altri», e tumultato con o senza cassa come fosse piaciuto al suo erede ed al padre guardiano. Aveva stilato poi una serie di disposizioni di carattere economico e finanziario; posto il divieto all'erede di vendere, per 20 anni, i terreni ereditari, salvo il caso di costituzione di dote delle di lui sorelle in occasione di matrimonio o monacazione.

Un'ultima, singolare imposizione all'erede: il divieto di andare a caccia con l'archibugio; revocato tuttavia con codicillo il giorno precedente il trapasso²¹, testimoni il canonico Carlo Maria Cardoni, tra i *Rinvigoriti* il *Simpatico*, ed il falegname Nicola Antonelli, fratello dello stampatore Francesco²².

Bruno Marinelli

Genealogia essenziale della famiglia Alessandri



²¹ ASF, AN, V, 305, A. Marsili.

²² Sull'attività di questo stampatore, si veda B. Marinelli, R. Tavazzi, *La tipografia Antonelli in Foligno (1699-1716)*, in corso di stampa.